



Mercoledì 12 luglio 2000

10

L'ECONOMIA

l'Unità

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Perché negli Stati Uniti imprese e lavoratori beneficiano della rivoluzione delle tecnologie informatiche in maggior misura rispetto a quanto avviene in Europa e Giappone? Perché il costo per licenziare e sostituire i lavoratori sono molto bassi, la flessibilità del mercato del lavoro è generalizzata ed è generalizzata pure la disponibilità ad accettare una dose elevata di rischio personale. Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan si è servito della platea dei governatori degli Stati riuniti in Pennsylvania per propagandare il modello americano in modo inusuale, visto che finora è sempre stato molto cauto nella disamina degli errori altrui. Questo giudizio non mancherà di essere abbondantemente utilizzato sia in Italia che a Francoforte, dai ban-

Greenspan: «Internet nelle scuole? Non serve»

Il presidente della Fed: la new economy è aiutata dalla libertà di licenziare

chieri centrali europei. Secondo l'analisi del capo della banca centrale americana, Europa e Giappone non sono rimasti ai margini dell'innovazione tecnologica, ma «sono stati lenti a sfruttarla perché il business deve fronteggiare costi più elevati di sostituzione e di espulsione della manodopera. Da noi queste operazioni sono facilitate sia dalla legge che dalla cultura. Dato che i costi per dimettere i lavoratori negli Stati Uniti sono più bassi, il costo potenziale delle assunzioni e i rischi associati all'incremento dell'occupazione sono inferiori. Il risultato della più elevata capacità di li-

cenziamento è stato il consistente declino del tasso di disoccupazione». Il problema è sapere se un processo di questa natura può durare nel tempo e se può essere lasciato solo affidato alle propensioni «spontanee» del business. Greenspan ritiene di no e, dopo aver dichiarato la sua propensione alla «mano libera» del mercato, assicura che la New Economy ha bisogno anche di Stato, inteso nelle sue varie articolazioni, e non solo di mercato onomastico (ma sarebbe più onesto ammettere che si tratta di una delle cause fondamentali) e

del cambiamento tecnologico è l'aumento dell'insicurezza dei lavoratori nonostante oggi siano le imprese a cercare manodopera e non è la manodopera a far la coda per trovare occupazione. «Sospetto che questa ansia derivi dalla paura di diventare obsoleto», dice Greenspan. Paura che le proprie capacità professionali siano polverizzate dalle innovazioni tecnologiche e che «le credenziali educative di base non siano sufficienti ad assicurare il successo nel mondo del lavoro». Si sa che la prestazione del sistema scolastico americano è molto debole e anche se due terzi dei di-

plomati va al college «la qualità delle scuole elementari e secondarie è critica». La conclusione di Greenspan è che «gli Stati con mercati del lavoro più flessibili, manodopera preparata e una buona reputazione per la capacità di sostenere l'innovazione e l'iniziativa imprenditoriale saranno i primi a essere privilegiati dalle imprese». Come dire: gli Stati Uniti hanno percorso solo il primo dei sentieri della New Economy e adesso bisogna ricominciare dagli studi di matematica scientifici. E non è sufficiente «connettere» ogni singola classe alla Grande Rete per adeguare la forza lavoro

informazione alla domanda del mercato. Questa è stata la parte più interessante del discorso del presidente della Fed in un periodo in cui vanno per la maggiore anche negli Stati Uniti sotto campagna elettorale, slogan del tipo: un computer per ogni studente (anch'è dove ci sono trenta ragazzi per classe). La rivoluzione educativa di cui c'è bisogno non deve essere rivolta soltanto agli aspetti «digitali», all'uso dei computer perché dice il banchiere centrale americano, «quanto più si espande la quota di conoscenza e di concetti del valore aggiunto nel processo econo-

mico, la capacità di pensare astrattamente risulterà sempre più importante per un largo numero di professionisti». Pensare astrattamente vuol dire capacità di immaginare soluzioni, interpretare situazioni e comunicare. «Così come altre capacità professionali queste vanno coltivate all'inizio della carriera scolastica e molti educato riritengono che letteratura, musica, arte e lingue giochino un ruolo decisivo. Sfortunatamente, l'obiettivo di incorporare le tecnologie nella scuola viene interpretato troppo spesso come mero insegnamento delle tecniche di utilizzo dei computer, limitandosi a permettere agli studenti di usare Internet per le loro ricerche». Negli Usa ci sono più studenti nelle facoltà di business che in quelle di giurisprudenza e umanistiche. Ai tempi della Old Economy bisogna essere soddisfatti, adesso non più tanto.

«Benzina nei supermercati» Tesoro (Antitrust): così un risparmio del 20-25%

ROMA Il prezzo finale della benzina si riduce del 20-25% se il prodotto oil è venduto insieme ad altri non oil dal piccolo esercizio o dal grande magazzino. Lo ha detto il presidente Antitrust, Giuseppe Tesoro, ascoltato dalla commissione attività produttive della Camera, auspicando una «modernizzazione delle reti distributive» e l'ingresso di nuovi soggetti sul mercato. Una una maggiore vicinanza è nell'interesse di tutti, gestori e consumatori. Se si introduce la combinazione della vendita del carburante accanto al panino, la pizza o altri oggetti «potrebbe succedere - ha detto il presidente Antitrust - come in altri paesi dove la benzina venduta

dal supermercato costa circa il 20-25% in meno. Magari poi costerà di più il pollo o la marmellata». «Gli altri paesi seguono un'altra ottica: è il salumiere che vende la benzina e non l'inverso. Nei piccoli paesi di 200 anime - ha proseguito - il bar ha anche la pompa. In Italia succede il contrario: è il distributore di benzina che vende anche il caffè e la birra». Occorre ripensare il sistema di mercato - ha ribadito Tesoro - e questo senza ridurre la possibilità di vita dei piccoli esercizi, anche il mercato stesso è pensato all'origine con molti lacci e laccioli. «In mercati analoghi - ha detto ancora il presidente dell'Antitrust - abbiamo visto che noi abbiamo

CALA LA SUPER LA Q8 riduce da oggi di 10 lire il prezzo della «rossa» e senza piombo

una possibilità di recupero di 60 lire al litro. Che sarà anche poco, ma perché rinunciare?». Tesoro, che con il suo intervento non ha fatto riferimento solo al settore della benzina ma ad un quadro più generale, ha aggiunto che negli altri paesi vi è la possibilità di stimolare la cooperazione tra imprese traducendo in una riduzione delle sanzioni. Tra le richieste di una maggiore

flessibilità avanzate da Tesoro, rientra la possibilità di «ridurre a zero o quasi le sanzioni», ha detto sottolineando che questo è uno degli aspetti individuati nelle osservazioni dall'Ocse. In effetti, «a volte abbiamo la necessità di dare sanzioni minime, vicine allo 0%, ma non abbiamo la flessibilità di calcolare sanzioni tra lo 0 e l'1% del fatturato tuo court», ha osservato ancora Tesoro, e non del «fatturato del prodotto rilevante» come avviene finora ma solo a partire dall'1%, come prevede la legge. Riguardo ai tempi di accertamento e di valutazione delle concentrazioni, Tesoro ha ricordato che secondo l'Ocse in Italia «sono

troppo brevi». Ma, ha detto, il margine di 30 giorni più ulteriori 45 per approfondire l'istruttoria «nel 90% dei casi è un tempo sufficiente, in altri casi, come ad esempio nelle operazioni Generali-Ina o Telecom-Sea, sono oggettivamente troppo pochi». Intanto, Kuwait Petroleum Italia ha deciso di ridurre di 10 lire al litro i prezzi delle benzine commercializzate dalla sua rete di distribuzione dal 12 luglio 2000. «La luce delle più favorevoli quotazioni internazionali dei prodotti». Da oggi, dunque, i nuovi prezzi della Q8 saranno rispettivamente di 2.275 lire al litro per la benzina super e 2.190 lire al litro per la benzina super senza piombo.

Poste, un CD gratis per i servizi on line Iniziativa organizzata con Tin.it

ROMA In tutti gli uffici postali è disponibile un Cd-Rom, distribuito gratuitamente ai clienti di Poste Italiane, che consente l'accesso gratuito al servizio 'Clubnet' di Tin.it e la prova gratuita di alcuni servizi di Poste.it. Dopo essersi registrato l'utente può accedere ad una pagina di servizi congiunti -Poste e Tin.it- all'indirizzo www.postetin.it, il sito che raccoglie i servizi online di Poste Italiane e Tin.it. I servizi online di Poste Italiane che gli utenti possono provare gratuitamente sono: InterPosta, il servizio di posta elettronica ibrida che consente di far recapitare da Poste Italia-

ne, in forma cartacea, un messaggio e-mail anche a chi non ha un collegamento ad Internet. Il nuovo prezzo al pubblico per ogni invio è di 1.700 lire Iva compresa (in precedenza era di 1.900 lire); il pagamento avviene online con una delle principali carte di credito; Telegamma, che consente di inviare un telegamma via Internet in Italia o all'estero pagando con una delle principali carte di credito; Bollettino, che consente di pagare via internet i bollettini di conto corrente 'premarcati' relativi alle utenze (luce, acqua, gas, telefono) con addebito diretto sul conto Bancoposta.

Table with columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Multiple columns listing various stocks and their performance metrics.

